**Zeitschrift:** Bollettino della Società storica locarnese

**Herausgeber:** Società storica locarnese

**Band:** 8 (2005)

**Artikel:** Il dizionario storico della Svizzera : storia nazionale e storie locali : intersezioni e nodi di scambio attraverso l'esempio locarnese

**Autor:** Orelli, Chiara

**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-1034221

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 03.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

# Il Dizionario storico della Svizzera

## Storia nazionale e storie locali: intersezioni e nodi di scambio attraverso l'esempio locarnese.

CHIARA ORELLI

Il *Dizionario storico della Svizzera* (DSS) è un'opera enciclopedica in dodici volumi per ognuna delle tre edizioni linguistiche – italiano, tedesco, francese, alle quali si affianca, con caratteristiche sue specifiche, una *editio minor* in romancio in volume unico – che intende tracciare una storia completa della Svizzera dalla Preistoria ai giorni nostri, avvalendosi degli strumenti della ricerca storica moderna.

Il DSS è quindi prima di tutto un'opera ambiziosa, dalla vocazione totalizzante, dal momento che vuole rendere conto di una storia - quella della Confederazione - complessa, dallo sviluppo discontinuo, con velocità diverse e componenti multiformi e fortemente differenziate: vocazione che deve peraltro necessariamente convivere con l'impossibilità di dire tutto quanto si potrebbe dire; e quindi, ancora, il DSS è il risultato di una scelta, di una selezione.

È già ora possibile tentare un primo e provvisorio bilancio dei primi e sempre più consistenti passi che il DSS ha intrapreso sulla strada di questo impegnativo obiettivo: l'imponente lavoro svolto da chi attende alla realizzazione del DSS – gli autori dei testi, i consulenti scientifici che ne verificano la precisione scientifica, i traduttori che permettono ai lettori delle tre lingue nazionali di leggere i medesimi contenuti nella propria lingua, i redattori che approntano le versioni definitive delle voci – ha infatti permesso di acquisire alcuni importanti risultati sullo stato della ricerca storica e sul grado delle conoscenze attorno a determinati fenomeni, avvenimenti, personaggi e luoghi.

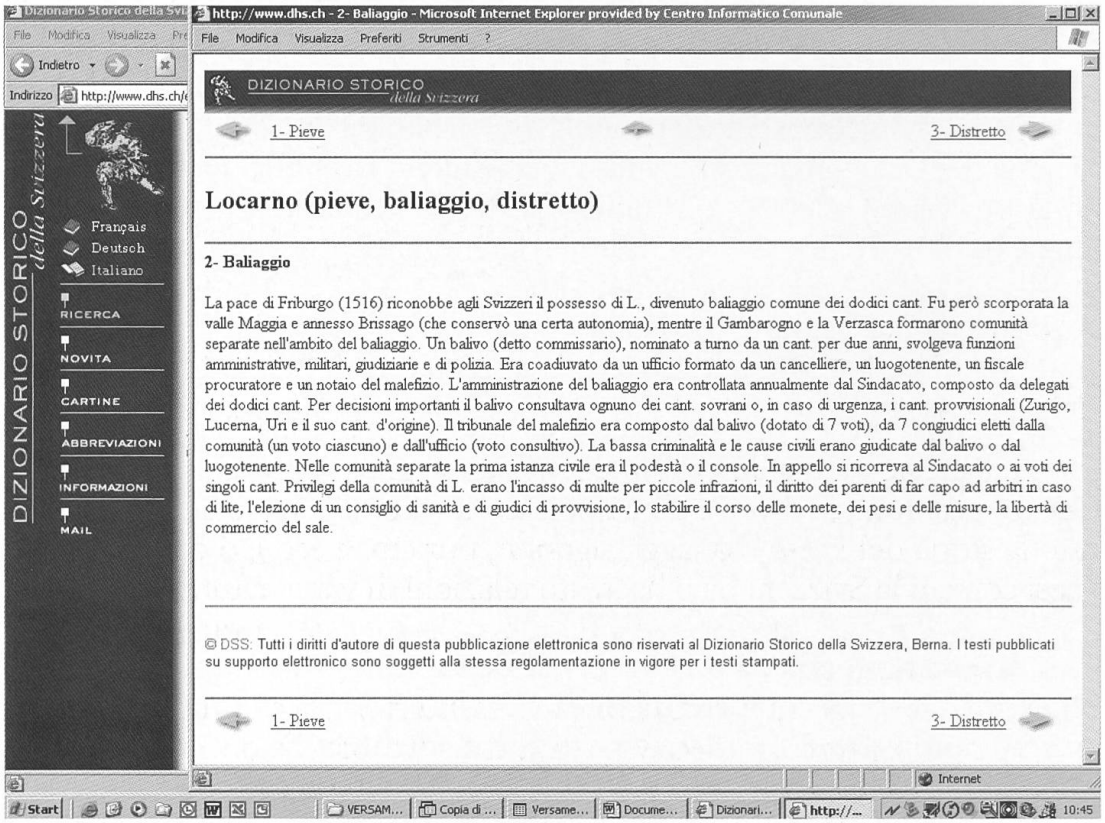
Il processo di ricerca che accompagna le tappe di realizzazione del DSS impone poi (ed è forse questo il risultato più interessante) di porre nuovi interrogativi e di interpretare, alla luce di nuovi strumenti e di nuove conoscenze, contenuti che si consideravano già acquisiti, entrando nel vivo di fenomeni, istituzioni, percorsi biografici.

Il dizionario (ogni dizionario) è, per definizione, «un luogo di scambio generalizzato tra la competenza dell'individuo e quella di una comunità», un vero e proprio *prêt à parler*: uno strumento di informazione e conoscenza e di scambio di competenze disponibile a un uso immediato. Il DSS è allora, in questa prospettiva, un'enciclopedia storica, o storia nazionale, pronta a parlare a chi abbia voglia di interrogarla: un deposito vivo di un'identi-

tà e di una memoria collettiva, immediatamente accessibile e rivolto, ancora prima che agli specialisti, a chi abbia curiosità e interesse a conoscere e comprendere le diverse facce del prisma confederale.

Nella sua vocazione enciclopedica, il DSS vuole dunque rendere conto di una storia molteplice, o per meglio dire di più storie: tenta cioè di ricostruire un'evoluzione in cui accanto alla storia tradizionale – quella territoriale, politica e istituzionale; quella degli eventi di grande portata, dei personaggi di primo piano – si presta analoga attenzione anche alla storia degli sviluppi sociali, economici, culturali, dei processi di pensiero e delle idee.

Questa prospettiva allargata non è certo di per sé una novità, essendo ormai acquisita da decenni alla ricerca storica: il DSS ha piuttosto assunto questa visione storica integrativa come programma sistematico di lavoro affiancando ad esempio alle voci tematiche che rendono conto di fenomeni politici, sociali, economici e culturali complessi (per restare nell'esemplificazione alle voci dei primi tre volumi pubblicati, «Comunismo», «Antifascismo», «Capitale»), voci che si riferiscono a un vissuto concreto che raramente ha trovato spazio nell'analisi storiografica («Cucina», «Bucato», «Controllo delle nascite») o a temi di natura varia e multiforme




Una pagina del *Dizionario storico della Svizzera* in versione elettronica.

(dalle «Catastrofi naturali», al «Clima» al «Canto gregoriano» alle «Casse malati» o alle «Case editrici»).

In questa storia molteplice e a più piani, uno spazio particolarmente ampio ha, e non potrebbe essere diversamente, la «storia locale».

Integrare nel DSS la storia locale significa per esempio aprire le sue pagine a personaggi che hanno avuto come campo d'azione uno spazio – geografico o «ideale» – (relativamente) circoscritto, e che però in quello spazio hanno lasciato tracce significative: per rimanere all'area del Locarnese (e sempre ai primi tre volumi a oggi pubblicati: ma il DSS è ormai tutto immerso nella redazione del sesto volume), ecco allora le voci dedicate a Valerio Abbondio, al musicista Manfredo Lupo Barbarino, a Emilio Maria Beretta, ad Andrea Caglioni, a Piero e Giovanni Bianconi, o a Bixio Candolfi: il DSS contempla infatti, e questa è una sua caratteristica specifica, anche voci dedicate a viventi; o ancora a nomi che spesso sono confinati in studi settoriali o per specialisti (la scrittrice Alice Ceresa, per esempio, recentemente scomparsa: che si nomina qui per segnalare, con lei, lo spazio ampio che il DSS dà alle donne), o infine a personaggi di respiro nazionale o internazionale che hanno lasciato importanti segni anche in ambito locale: Bakunin, ad esempio, dove la lettura della voce a lui dedicata può poi essere completata e arricchita dalla lettura della voce sull'«Anarchismo», in un gioco di rimandi e di lettura a catena che la disposizione lessicografica del DSS agevola e stimola. Accanto alle voci dedicate a singole figure, vi sono poi le voci dedicate alle famiglie (Appiani, Baciocchi, Balli, Branca, Bustelli, Chiesa, Corragioni ecc.), che concorrono anch'esse a completare un affresco della vita istituzionale e sociale di una determinata regione.

Il «locale» può essere evidentemente inteso anche in senso geografico. La Svizzera non ha, come Stato federale, un centro: da questo punto di vista, il DSS è un imponente (36'000 voci per ogni edizione) inventario, registro e documento di storie locali: vi sono presenti con una voce tutti i comuni della Svizzera, con schede di carattere informativo e di diverso livello di approfondimento (le ampie e articolate voci su Berna, Basilea, Appenzello sono affiancate da quelle più sintetiche su Avegno, Bosco Gurin, Brissago, Cevio), i cantoni, le diverse entità politico-territoriali che hanno caratterizzato la storia del Paese (baliaggi, signorie, principati ecc.), o quelle realtà e Paesi con cui la Svizzera ha o ha avuto relazioni di varia natura, non necessariamente contigui sul piano territoriale (dalla Francia a Domodossola alla Cina o all'Argentina).

Il locale può poi esser declinato anche in riferimento alle voci tematiche: là dove cioè il particolare locale emerge dalla trattazione di carattere generale. La voce sulle «Dispute teologiche» rinvia, ad esempio un lettore che desideri comporre un suo personale itinerario di ricerca su questo tema, alle voci dedicate a Taddeo Duno, a Giovan Battista Albrizzi, alla famiglia

Beccaria; e così via. Oppure, nella voce sulla «Casa rurale», si potrà confrontare una casa rurale di Vogorno, riprodotta in immagine (l'apparato iconografico, che risponde a uno sforzo didattico e di sintesi considerevole, ha grande importanza nell'economia complessiva del DSS), con le case rurali di altre località della Svizzera: in un lavoro di confronto e di comparazione, per individuare analogie e sviluppi specifici tra le diverse parti della Svizzera, che costituisce il valore forse principale del DSS.

La traduzione parallela nelle tre lingue nazionali ha infatti come scopo una storia comparata, in cui si fanno dialogare storie molteplici e metodi storiografici diversi: in piena applicazione, viene quasi da dire, all'immagine tradizionalmente confederale della convivenza linguistica e culturale della Svizzera. Ma il locale tematico può essere individuato anche nelle voci puntuali che danno conto di realtà politico-istituzionali specifiche o esclusive di una determinata regione: ecco allora le voci sui «Capitanei di Locarno», o sulla «Degagna», o sul «Console».

Il DSS percorre l'impervia strada di una storia globale che cerca di individuare sia tratti ed esperienze che uniscono e avvicinano le diverse parti della Svizzera, sia sviluppi locali, individuali, eccentrici. In questo senso, esso può essere anche (e spesso lo è di fatto) un utile strumento per riprendere in mano e valorizzare studi particolari e anche minuti, per dare coerenza a ricerche e lavori che spesso soffrono della mancanza di coordinazione (il Ticino patisce particolarmente l'assenza di un istituto di storia che stabilisca relazioni proficue tra le diverse iniziative di ricerca) e di sistemazione in un quadro meno frammentario. Può però anche essere strumento di partenza per avviare nuovi studi, per porsi nuovi interrogativi su realtà generali e particolari, su sviluppi specifici e comuni anche in realtà locali, regionali: nella consapevolezza che il rapporto tra storia locale e storia generale si gioca su un piano dialettico «il cui raffronto si fond[a] sulle differenze e quindi sulla consapevolezza che la storia della propria identità collettiva non può essere definita che in rapporto alle altre: un'identità che non è più certo quella 'unica', della piccola realtà locale o della patria, ma che è sempre a più livelli» (Paolo Prodi).